

Giornata delle vittime sul lavoro

Malattie e incidenti professionali Una continua striscia di sangue «La sicurezza si insegna a scuola»

D.Rosi a pagina 6



«La sicurezza sul lavoro va insegnata a scuola»

In aumento gli infortuni e le malattie professionali nelle aziende della provincia
I dati della 71esima giornata delle vittime degli incidenti organizzata dall'Anmil

di **Daniele Rosi**

CARRARA

Infortuni sul lavoro e malattie professionali in crescita nella provincia. E' ancora nella mente di tutti l'incidente mortale di Daniele Rebecchi, l'artigiano caduto dal tetto di un capannone lo scorso luglio; un episodio non isolato che trova conferma nella nuova impennata d'incidenti degli ultimi mesi. Si è parlato di questa crescita e della necessaria prevenzione, nella 71esima Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro. L'iniziativa, organizzata da Anmil con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio della Rai, è andata in scena ieri in Comune.

Dati preoccupanti con una tendenza al rialzo degli infortuni, con il bisogno di migliorare l'informazione e la prevenzione sia dei lavoratori sia dei datori. Presenti all'incontro, il presidente Anmil Paolo Bruschi, il sindaco Francesco De Pasquale, l'onorevole Martina Nardi, il vice responsabile del servizio di Prevenzione sui luoghi di lavoro

dell'Asl Marco Pinelli e la responsabile Inail provinciale Annalisa Piazzini. I dati sugli infortuni e le malattie professionali diffusi dall'Inail parlano di un fenomeno grave e in crescita - ha illustrato Bruschi -. Il bilancio del 2021, anche al netto dei casi legati al Covid, è allarmante. Ogni giorno tre lavoratori rimangono vittime di infortuni mortali, per non parlare di coloro che muoiono dopo lunghe sofferenze nel silenzio mediatico». Nella provincia si registra un aumento del 3 per cento rispetto al 2020 per infortuni denunciati, passando da 1428 a 1472. In rialzo anche le malattie professionali, passate dalle 458 del 2020 alle 555 del 2021 (più 21 per cento). Dati che devono indurre a una riflessione: «Serve una cultura della sicurezza coltivata sin dai banchi di scuola - afferma il presidente - e propongo al sindaco di pensare insieme a un progetto per coinvolgere gli alunni partendo dalle elementari. Chiediamo di avviare una riflessione sulla tutela assicurativa delle vittime e delle loro famiglie». Il rialzo dei dati è conseguenza del ri-

torno in presenza di molte attività lavorative, dopo un 2020 alle prese con lockdown e smart working. «L'anno scorso c'è stato un calo del 40% degli infortuni in itinere - ha spiegato Annalisa Piazzini - che adesso è salito nuovamente. A livello nazionale 177mila denunce le abbiamo ricevute solo per il Covid, considerato come infortunio sul lavoro. Come provincia abbiamo dati che si avvicinano di più al nord ovest del Paese piuttosto che al centro». Il dibattito si è poi spostato sulla necessità di migliorare la prevenzione. «Fare una valutazione sugli infortuni è difficile ma quello che serve è fornire ai lavoratori e ai datori una miglior percezione dei rischi - ha spiegato Marco Pinelli - perché come la soglia di attenzione si abbassa, aumenta quel-



la degli incidenti. E' una cultura che va instillata subito». Martina Nardi ha sottolineato l'importanza della formazione: «Corsi di 36 ore per un patentino sono pochi nella formazione di una professionalità perciò bisogna iniziare dalle basi sfruttando le leggi apposite, che già esistono ma che possono essere miglio-

rate. Dopo 71 anni serve una legislazione che tuteli i lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

Il presidente dell'Anmil provinciale Paolo Bruschi che ieri ha organizzato a palazzo civico la 71esima giornata nazionale delle vittime sul lavoro. Gli infortuni e le malattie professionali sono in continuo aumento



Peso: 1-6%, 34-53%